

La percezione dei cittadini europei e italiani sull'ambiente in generale, sulla qualità dell'aria e sui cambiamenti climatici

Autori:
Giovanni FINOCCHIARO¹

Coordinatore tematico:
Giovanni FINOCCHIARO¹

¹ISPRA

IV. La percezione dei cittadini europei e italiani sull'ambiente in generale, sulla qualità dell'aria e sui cambiamenti climatici

Premessa

L'informazione e la comunicazione ambientale, oggi, rappresentano per decisori politici, operatori e cittadini fondamentali strumenti di conoscenza e di partecipazione. Numerosi soggetti, istituzionali e non, svolgono una sempre crescente attività di promozione della cultura ambientale, al fine di rendere accessibili le conoscenze scientifiche e tecniche ai cittadini, favorendo l'aumento della loro consapevolezza e l'orientamento alla sostenibilità di stili di vita e di comportamenti individuali e collettivi.

In ambito "Annuario dei dati ambientali", già dall'edizione 2010, sono presentate informazioni statistiche relative alla percezione e al grado di conoscenza dei cittadini europei e italiani rispetto all'ambiente e alle sue problematiche, utilizzando come fonti dei dati principalmente indagini europee e nazionali rivolte proprio alla misurazione delle percezioni, delle opinioni, delle attitudini e dei comportamenti della popolazione (famiglie e/o cittadini) in relazione all'ambiente in generale o a specifiche tematiche ambientali.

Per questa edizione dell'Annuario si è tentato di delineare i comportamenti più diffusi tra i cittadini europei e italiani rispetto all'ambiente, mettendone in risalto le aspettative, le abitudini, il grado di conoscenza e le priorità "ambientali".

IV.1 Le preoccupazioni e i comportamenti dei cittadini nei confronti dell'ambiente

Dall'indagine statistica della Commissione europea, realizzata nel 2017, sulle percezioni dei cittadini riguardo all'ambiente¹, emerge una convinta propensione da parte sia degli europei (94%) sia degli italiani (95%) a considerare importante la protezione dell'ambiente.

A livello europeo, i cambiamenti climatici (51%), l'inquinamento dell'aria (46%) e la crescita della produzione dei rifiuti (40%) sono considerati dagli europei tra le tematiche ambientali più rilevanti, ovvero che destano maggiore preoccupazione. Per gli italiani, invece, sono prevalentemente 4 le tematiche ambientali considerate più importanti, con percentuali molto simili: la crescita della produzione dei rifiuti e la qualità dell'aria sono evidenziate dal 43% degli italiani, mentre lo sono per il 40% i cambiamenti climatici e l'inquinamento del mare (Figura IV.1).

¹Fonte: Commissione Europea (2017) – Special EUROBAROMETER 468 "Attitudes of European citizens towards the environment"

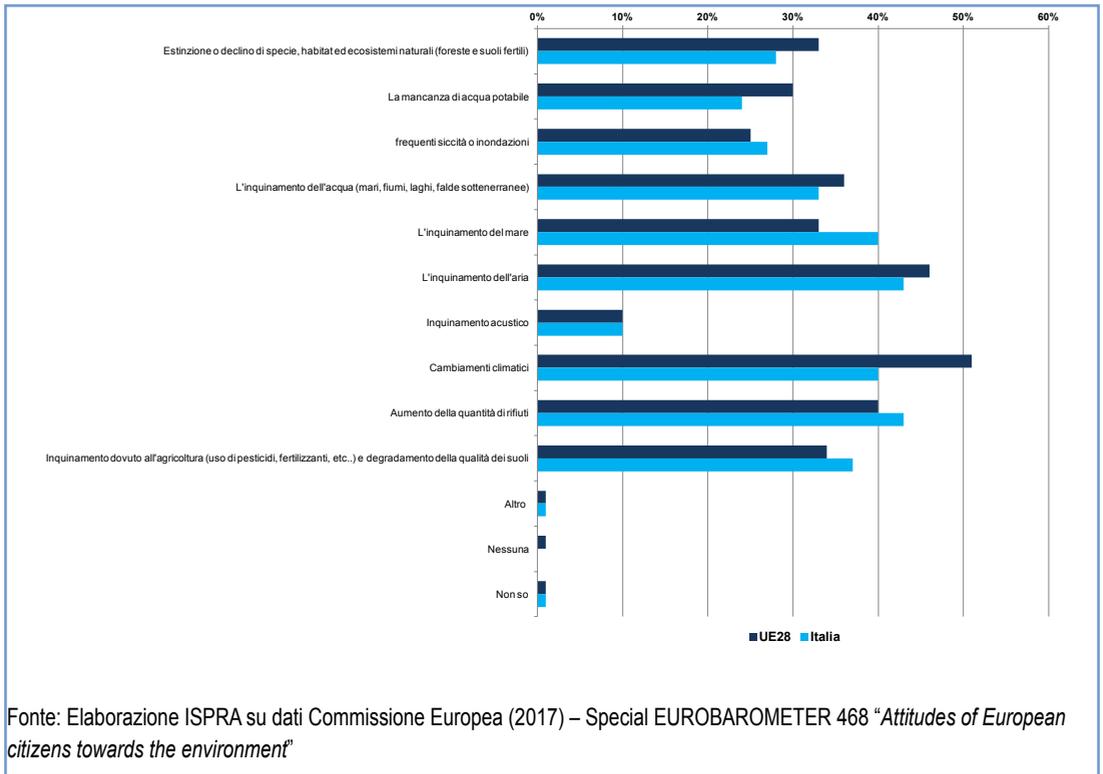


Figura IV.1: Percentuale di risposte alla domanda “Tra quelli seguenti, potrebbe indicare le problematiche legate all’ambiente che ritiene più importanti?” (Max 4 risposte)

Più di tre quarti degli europei (81%) e quasi la totalità degli italiani (90%) ritiene che le questioni ambientali abbiano un effetto diretto sulla vita quotidiana. L'87% degli europei e l'89% degli italiani ritengono di poter avere, come individui, un ruolo nella protezione dell’ambiente.

IV.2 Comportamenti eco-compatibili delle famiglie

Sebbene spesso ci si dichiari a favore dell'ambiente e della sua tutela, è fondamentale conoscere realmente le azioni concrete che la popolazione attua in questa direzione. Dall'indagine è possibile desumere i modi di agire a protezione dell'ambiente dei cittadini. La maggior parte degli intervistati afferma di praticare prevalentemente la raccolta differenziata dei rifiuti (65% EU28, 57% Italia), di acquistare prodotti locali (EU28 43%, 32% Italia), di ridurre i propri consumi energetici, ad esempio abbassando l'aria condizionata o il riscaldamento, non lasciando gli apparecchi in *stand-by*, acquistando apparecchi a risparmio energetico (35% EU28, 28% Italia) e di ridurre l'uso di prodotti di plastica usa e getta e sacchetti di plastica (34% EU28, 27% Italia) e i consumi d'acqua (37% EU28, 29% Italia). Rispetto al 2014, dove le azioni principalmente attuate dai cittadini europei erano direttamente collegate al normale svolgimento della vita quotidiana e quindi descritte come azioni "passive", (per esempio la raccolta differenziata già una pratica istituzionalizzata in molti paesi) questa volta è incoraggiante osservare come il *mix* di azioni prevalentemente attuate accoglie sia azioni "passive", sia "attive". Quest'ultime possono essere considerate come quelle azioni che richiedono scelte/iniziative (attive) legate realmente a motivazioni ambientali, per esempio la scelta di acquistare prodotti locali o di evitare l'uso di prodotti usa e getta e di plastica (Figura IV.2).

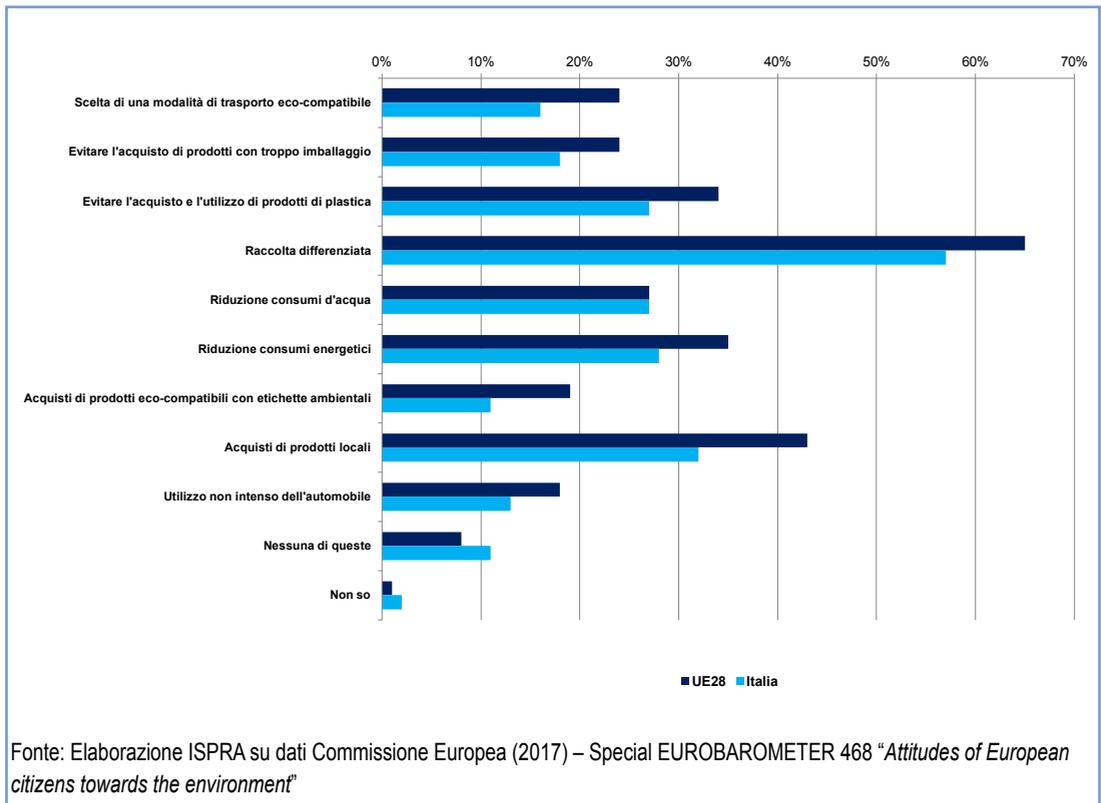


Figura IV.2: Percentuale di risposte alla domanda “Lei ha fatto qualcuna delle seguenti attività negli ultimi sei mesi?” (Possibile risposte multiple)

IV.3 Come affrontare le sfide ambientali

Secondo i cittadini europei (35%) il modo più efficace per affrontare i problemi ambientali è quello di favorire investimenti in ricerca e sviluppo per trovare soluzioni tecnologiche. Ulteriori modalità di contrasto, con percentuali non inferiori al 30 sia per gli europei sia per gli italiani, sono caratterizzate da un elevato controllo legislativo, introducendo multe più severe per i trasgressori delle leggi ambientali (34%), assicurando una migliore applicazione della legislazione esistente (31%) e introducendo leggi ambientali più restrittive (30%).

Per gli italiani è più evidente la necessità delle opzioni relative agli aspetti legislativi e sanzionatori, infatti le percentuali più alte fra le scelte sono state per l'introduzione di leggi più rigide (36%), pene più severe (34%) e la garanzia di una maggiore applicazione delle leggi esistenti in materia ambientale (30%). Dal grafico sottostante, è possibile vedere la distribuzione di altre opzioni, meno selezionate dai cittadini europei ed italiani, intervistati, ma pur sempre rilevanti (Figura IV.3).

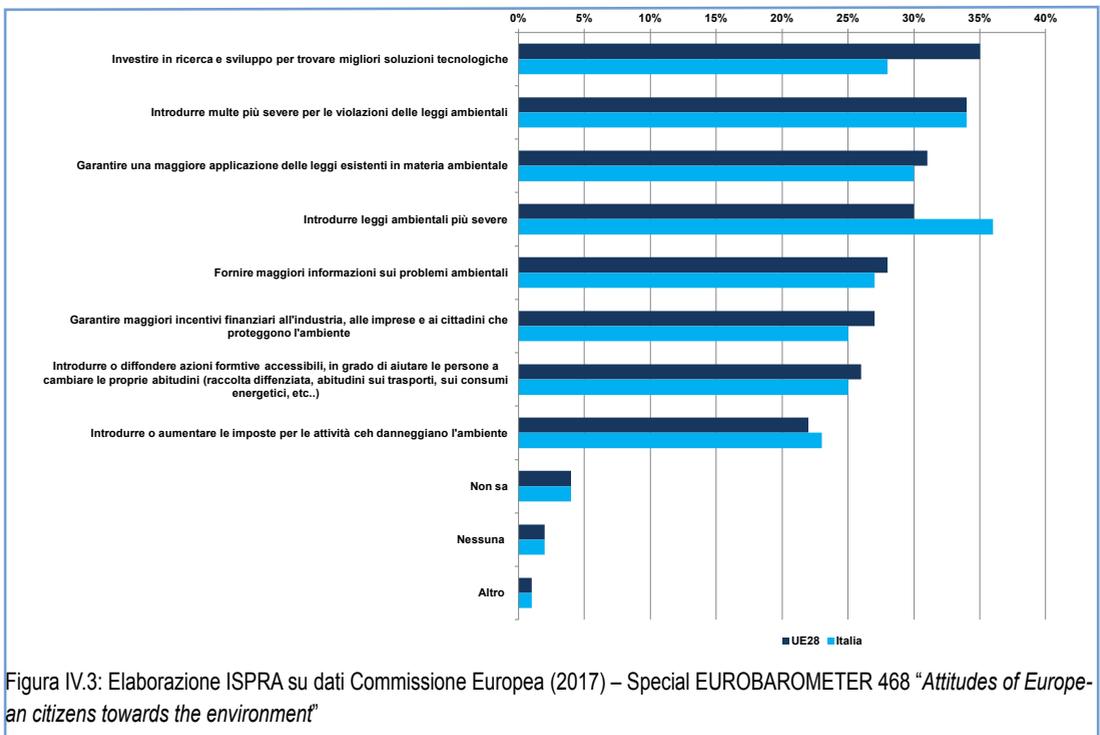


Figura IV.3: Elaborazione ISPRA su dati Commissione Europea (2017) – Special EUROBAROMETER 468 “Attitudes of European citizens towards the environment”

Figura IV.3: Distribuzione delle risposte alla domanda “Secondo lei, fra le seguenti quali sarebbero i modi più efficaci per affrontare i problemi ambientali?” (Max 3 risposte) – %

Quanto alle responsabilità per la protezione dell'ambiente, gli intervistati ritengono che non stiano facendo abbastanza né le grandi aziende e l'industria (79% europei e 77% italiani), né le istituzioni ai vari livelli: i governi (europeo 67%, nazionale 76%), le regioni (67% italiani), i comuni (63% italiani); ma anche i cittadini stessi (66% europei e 65% italiani). Dalle percentuali emerge un biasimo maggiore da parte dei cittadini italiani verso le rispettive istituzioni.

IV. 4 Le opinioni dei cittadini sulla qualità dell'aria

Sempre nell'ambito della stessa indagine Special Eurobarometer 468 è stato effettuato un focus d'approfondimento sulla qualità dell'aria.

In dettaglio, il 47% di cittadini europei e il 61% dei cittadini italiani ritiene che la qualità dell'aria sia peggiorata negli ultimi dieci anni, mentre soltanto il 13% degli europei e il 6% degli italiani pensa che le condizioni siano migliorate nel decennio.

Tra le misure considerate più efficaci per affrontare le problematiche legate alla qualità dell'aria, il 41% degli europei e degli italiani indicano l'applicazione di controlli più rigorosi dell'inquinamento dell'aria sulle attività industriali e di produzione energetica. Ulteriore misura "gettonata" per gli italiani è la fornitura di maggiori informazioni al pubblico sulle conseguenze sanitarie e ambientali dell'inquinamento atmosferico (31%) e per gli europei l'applicazione di controlli più rigorosi sulle emissioni atmosferiche dei nuovi veicoli (29%) (Figura IV.4).

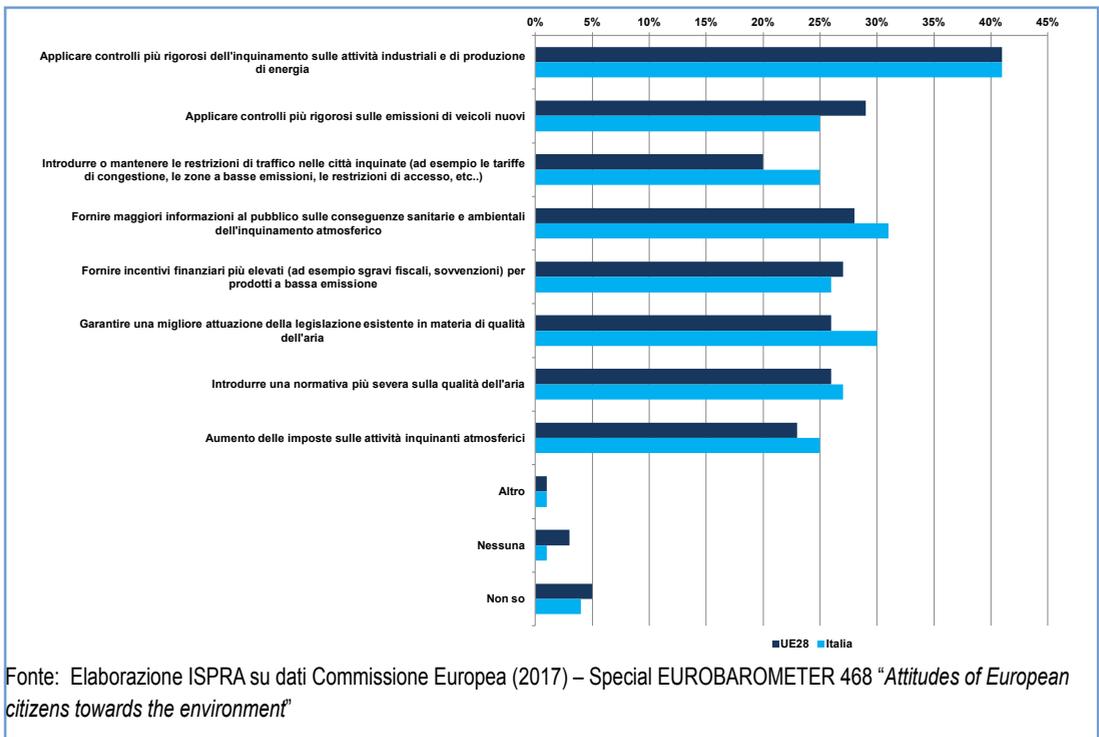


Figura IV.4: Distribuzione di risposte alla domanda “Tra quelli elencati potrebbe indicare quali sono o quali potrebbero essere i modi più efficaci per affrontare le problematiche legate alla qualità dell’aria? (Max 3 risposte)

Sebbene, la stragrande maggioranza dei cittadini intervistati abbia indicato una o più azioni ritenute potenzialmente efficaci per affrontare le problematiche legate alla qualità dell'aria, nei fatti, il 35% degli europei e il 39% degli italiani ha dichiarato di non aver fatto alcuna delle azioni elencate nella Figura IV.5, negli ultimi due anni. In dettaglio per i cittadini europei e italiani, le due azioni più comuni compiute per contrastare l'inquinamento dell'aria sono state l'uso di trasporti pubblici o biciclette o andare a piedi rispetto all'uso privato della macchina (35% EU28, 27% Italia) e la sostituzione di vecchi impianti ad alta intensità energetica (caldaia, forno, lavastoviglie, ecc.) con apparecchiature più recenti, dotati di una migliore efficienza energetica (per esempio i prodotti con etichetta A+++)

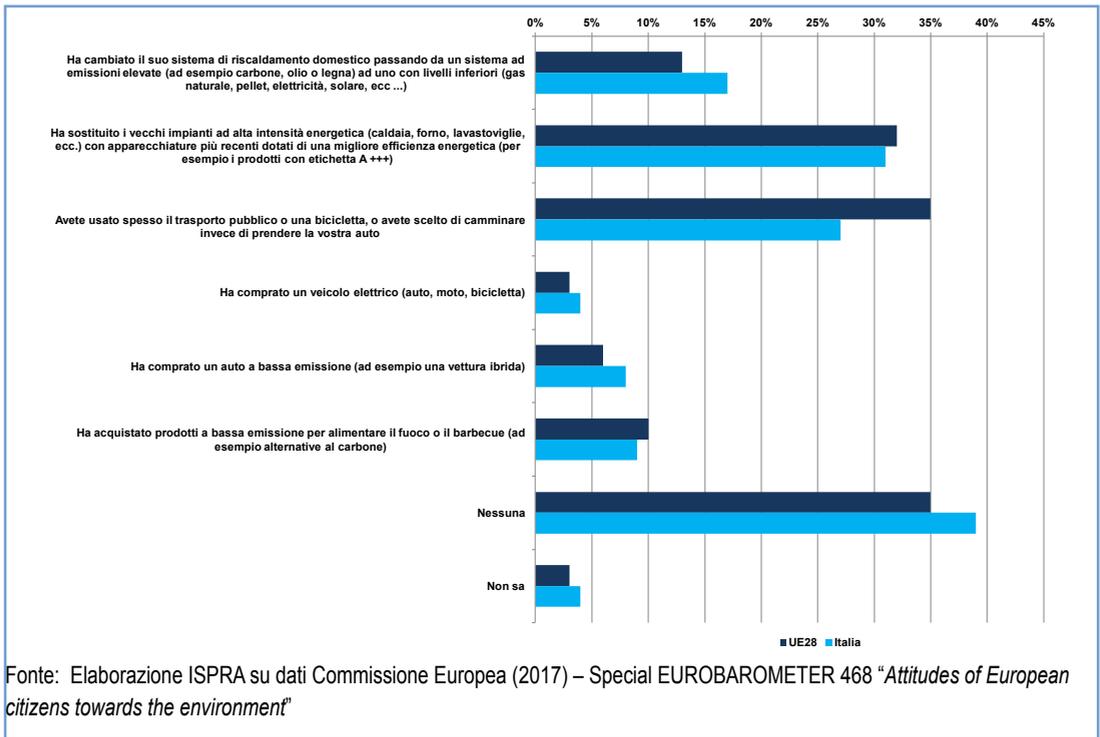


Figura IV.5: Distribuzione di risposte alla domanda “Ci sono differenti modi per ridurre le emissioni atmosferiche dannose per la qualità dell’aria. A tal fine ha fatto negli ultimi due anni qualcuno delle seguenti azioni?” (Possibili risposte multiple)

IV.5 Conclusioni

Anche quest'anno la rilevazione europea sulla consapevolezza, gli atteggiamenti e le esperienze dei cittadini europei e italiani in merito l'ambiente ha confermato molti dei risultati già emersi in passato e riportati nelle scorse edizioni dell'Annuario dei dati ambientali.

L'ambiente continua a essere considerato un problema di cui preoccuparsi sia in termini oggettivi sia in termini personali. È emersa la piena consapevolezza dei cittadini sulle responsabilità proprie e istituzionali di dover fare di più per proteggere l'ambiente.

Dopo i cambiamenti climatici, è l'inquinamento atmosferico a essere considerato la problematica ambientale più importante e, a tal fine, si ritengono indispensabili legislazioni rigorose per affrontare i problemi ambientali, seguite da multe più pesanti per le violazioni della legislazione ambientale.

Infine, interessante anche la rilevanza dell'informazione ambientale quale strumento per affrontare le problematiche ambientali: per il 27% degli italiani e per il 28% degli europei rappresentano uno dei modi più efficaci. Le principali fonti di informazione sono le notizie televisive (58% EU28; 57% Italia) e le notizie sul *web*; i libri e le pubblicazioni scientifiche, forse perché troppo specialistici, sono meno utilizzati (8% EU28, 7% Italia).